

Latino volgare

- L'espressione *latino volgare* è l'etichetta con cui convenzionalmente si intende il latino parlato in ogni tempo e luogo della latinità, dal quale derivano tutte le varietà linguistiche romanze.
- Nella parola *volgare* non c'è alcuna connotazione sociologica, non è solo il latino parlato dalle classi più popolari, ma una lingua parlata da tutte le classi sociali con infinite sfumature (come ogni lingua parlata è ricco di varianti culturali e spaziali).
- Come ogni lingua parlata non è statico, ma si evolve nel tempo e risente dell'influsso di lingue diverse con cui viene in contatto

Cronologia della romanizzazione

- 272 a.C.: Italia centro meridionale
- 197 a.C.: Iberia
- 167 a.C.: Illiria (Iugoslavia e Albania)
- 146 a.C.: Africa
- 118 a.C.: Gallia meridionale
- 50 a.C.: Gallia settentrionale
- 15 a.C.: Rezia (tra Svizzera e Austria)
- 107 d.C.: Dacia (Romania).

Evoluzione del latino

- Semplificazione dei dittonghi indoeuropei ancora presenti nel latino arcaico
- *ei > i* : *deico > dico*
- *oi > ū* : *oinos > unus*
- *ou > ū* : *Loucilios > Lucilius*

Fonti per la conoscenza del latino volgare

- Opere teatrali (Plauto 259/61 – 184 a.C.; Terenzio 195/185-159 a.C.)
- Scritti di agricoltura (Columella I sec. *De re rustica; De arboribus*)
- Trattati di veterinaria e di medicina popolare (*Mulomedicina Chironis* IV sec.)
- Opere come il *Satyricon* (vd. *Cena Trimalchionis*) di Petronio (probabilmente vissuto al tempo di Nerone)
- Latino del cristianesimo
- Scritti di semicolti (*Peregrinatio Aetheriae ad loca santa* sec. V)
- Scritti di grammatici (*Appendix Probi: sec. III d.C. o inizio del IV*)
- Iscrizioni
- Grafie dei manoscritti
- Dimostrazione a posteriori attraverso esiti romanzi concordi

Esempi dall'Appendix Probi

- Auris non oricla (*orecchia, oreille, oreja, orelha port., urecle rum*)
- Iuniperus non iiniperus (> it. *ginepro*)
- Vetulus non veclus
- Columna non colomna
- Frigida non frigda
- Favilla non failla

Esempi dalle iscrizioni di Pompei (eruzione del Vesuvio 79d.C.)

Caduta delle desinenze già in atto, specialmente omissione della *-m* dell'accusativo

Caduta della vocale postonica (non *oculus*, ma *oclus*)

Già esistenti forme che continuano nei volgari:

non il class. *Puteolis*, ma *Putiolis* > *Pozzuoli*

non il class. *Urceolus*, ma *urciolus* > *orciolo*

Iscrizione di Pompei (CIL IV 1173)

- Quisquis ama valia peria qui nosci amare
- Bis tanti peria quisquis amare vota

- In lat. classico sarebbe:

- Quisquis amat valeat pereat qui nescit amare
- Bis tanti pereat quisquis amare vetat